

per la riduzione dei bilanci complessivi per gli aiuti statali. Per rimediare all'impatto negativo sulla coesione causato dall'attuale situazione, la Commissione proporrà nuove linee-guida sugli aiuti a finalità regionale, volte alla riduzione dei divari regionali concentrando gli aiuti nelle regioni più povere ed abbassando i livelli massimi al fine di tenere conto in misura più congrua della situazione socio-economica di ciascuna regione. La Commissione dedicherà le sue risorse soprattutto all'esame di quegli aiuti o casi che rappresentano la maggiore minaccia alla concorrenza ed al funzionamento del mercato unico, in particolar modo laddove gli aiuti regionali sono concentrati su grandi progetti d'investimento. La Commissione renderà più severe le norme sugli aiuti al salvataggio ed alla ristrutturazione, tenendo conto nel contempo della funzione che livelli di aiuto adeguati possono svolgere

nell'ammortizzare gli effetti sociali di una ristrutturazione. Inoltre, valuterà se le regole che disciplinano gli aiuti di Stato possono essere modificate per limitare il rischio che questi forniscano incentivi sleali alle delocalizzazioni.

Con riferimento alle *norme antitrust* si avvieranno iniziative per concentrare l'attenzione sulle infrazioni più gravi e per decentrare, nella misura del possibile, l'applicazione delle norme di concorrenza agli Stati membri, senza compromettere la parità delle condizioni di concorrenza nel mercato unico.

OBBIETTIVO STRATEGICO 3: ELIMINARE GLI OSTACOLI SETTORIALI ALL'INTEGRAZIONE DEI MERCATI

Azione 1 : Eliminare le barriere esistenti nei mercati di servizi

I mercati dei servizi rappresentano il 70% del PIL dell'Unione, ma sono meno integrati degli altri. Nel settore delle imprese e dei servizi professionali c'è ampia possibilità di operare una semplificazione a livello nazionale al fine di diminuire gli ostacoli all'ingresso di nuovi operatori e di incrementare la competitività. Nei servizi finanziari, la mancanza di un reale mercato unico per i fondi d'investimento ostacola la realizzazione del pieno potenziale europeo nel far confluire in modo significativo il risparmio verso investimenti produttivi. A tale proposito, si rendono necessarie misure di più ampia portata. La Commissione proporrà una direttiva sui programmi di investimento collettivo al fine di eliminare i rimanenti ostacoli.

Alcuni Stati membri impongono severe norme quantitative sugli investimenti dei fondi pensione, con la conseguenza di minori rendimenti, che aumentano indirettamente il costo della manodopera (riducendo quindi la creazione di posti di lavoro) e riducono il

potenziale del mercato europeo dei capitali. Con l'introduzione dell'UEM le restrizioni di congruenza valutaria diverranno prive di oggetto. Gli Stati membri sono chiamati a provvedere all'eliminazione di tali restrizioni anticipando gli effetti dell'introduzione dell'euro. Ulteriori provvedimenti si impongono al fine di migliorare la disponibilità di capitale per le PMI.

Una azione effettiva sul fronte fiscale comporterà un'accelerazione dell'integrazione dei mercati assicurativi. La semplificazione della legislazione nel settore assicurativo necessita anch'essa un'attenzione particolare.

L'apertura equilibrata alla concorrenza nel settore della fornitura dei pubblici servizi, tenendo debito conto della necessità di promuovere l'accesso di tutti ai servizi di interesse generale, contribuirà alla migliore distribuzione complessiva delle risorse. È necessario decidere la liberalizzazione nel settore della fornitura di gas. Le istituzioni della Comunità e gli Stati membri devono assicurare che le misure nazionali richieste per l'applicazione dell'apertura del mercato, già

approvata, nei settori delle telecomunicazioni e dell'elettricità, siano adottate nei tempi stabiliti e che le reti siano effettivamente aperte alla concorrenza.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, è necessario, ai fini dell'integrazione effettiva dei mercati, adottare nuove regole in materia di tariffe di accesso, ridistribuire gli *slots* negli aeroporti della Comunità e creare nuove strutture istituzionali per la sicurezza aerea e la gestione del traffico aereo.

Azione 2 : Rafforzare i controlli sui prodotti

Attualmente le verifiche che vengono effettuate sulla conformità dei prodotti alle norme comunitarie non sono uniformi e potrebbero compromettere sia la protezione dei consumatori che la leale concorrenza. La Commissione avanzerà delle proposte legislative tese a rafforzare le norme comuni per la sorveglianza del mercato prevedendo, tra l'altro, dei programmi ispettivi congiunti o procedure di controllo più dettagliate in settori quali i prodotti industriali e di consumo, alimentari, prodotti farmaceutici e dispositivi medici. Le conoscenze scientifiche, importanti per l'applicazione della legislazione e la vigilanza del mercato, devono essere mobilitate ed utilizzate più ampiamente anche ai fini della produzione normativa a livello comunitario.

Azione 3 : Migliorare il contesto commerciale per le operazioni transfrontaliere

Le imprese che operano a livello comunitario sono obbligate a sostenere costosi e inutili compartimentazioni nelle rispettive strutture ed organizzazioni per adempiere agli obblighi posti dalla normativa nazionale sulle società. La Commissione considererà i possibili adattamenti della propria proposta sullo Statuto della società europea alla luce delle raccomandazioni espresse dal gruppo presieduto dal Visconte Davignon. Il Consiglio ed il Parlamento sono invitati ad adottare in tempi brevi qualsiasi proposta modificata e di procedere attivamente nei lavori relativi alle proposte connesse (cooperative europee, associazioni e mutue). La Commissione presenterà tra breve anche una proposta modificata della Decima Direttiva sul

diritto societario in materia di concentrazioni transfrontaliere di imprese.

I pagamenti ricevuti con ritardi sempre crescenti si ripercuotono negativamente su tutte le aziende europee. Ciò vale in particolare per le PMI, poiché possono compromettere i fondi di tesoreria, la redditività e competitività di queste ultime, nonché le opportunità di effettuare scambi con l'estero; anche la posizione competitiva delle PMI in qualità di subfornitori delle imprese di maggiori dimensioni viene spesso compromessa dai termini di pagamento deliberatamente prolungati. Non sono solo le imprese private a dover migliorare questo aspetto; anche il settore pubblico dovrebbe assumere un comportamento più corretto quando si tratta di effettuare pagamenti. Una relazione della Commissione di prossima pubblicazione dimostrerà che gli Stati membri si sono adoperati poco per ridurre il problema e che la relativa situazione si sta deteriorando. In mancanza di una risposta adeguata da parte degli Stati membri entro la fine dell'anno, la Commissione proporrà una direttiva per ridurre il fenomeno dei ritardati pagamenti in Europa.

Azione 4 : Affrontare la sfida dell'innovazione e delle nuove tecnologie

Il commercio elettronico apre enormi opportunità per gli scambi internazionali in Europa e per il miglioramento della competitività internazionale. Un quadro regolamentare chiaro indurrà i consumatori a farne uso con maggior fiducia ed incentiverà le imprese a realizzare i necessari investimenti. La Commissione si occuperà di diverse questioni relative al commercio elettronico, sia a livello orizzontale che in modo specifico, per assicurare la libera circolazione di questa nuova forma di scambio all'interno del mercato unico. La Commissione intende conseguire quanto prima l'accordo sulla sua proposta di introdurre un meccanismo sulla trasparenza e, come indicato nel quadro della recente iniziativa sul commercio elettronico, presenterà proposte sulla vendita a distanza dei servizi finanziari, sui diritti d'autore, sulla firma elettronica e sui servizi ad accesso condizionato.

Le biotecnologie costituiranno il fondamento

della terza generazione di nuovi prodotti farmaceutici. In assenza di un quadro legislativo adeguato per la protezione degli investimenti nel settore della proprietà intellettuale, gli investimenti in tale settore a livello europeo risulteranno meno consistenti di quanto potrebbero essere. L'estrema importanza del settore delle biotecnologie richiede

urgentemente l'adozione da parte della Commissione di nuove proposte sulla protezione delle invenzioni biotecnologiche.

OBIETTIVO STRATEGICO 4:

CREARE UN MERCATO UNICO AL SERVIZIO DI TUTTI I CITTADINI

Azione 1 : Eliminare i controlli alle frontiere

Il persistere di controlli sulle persone alle frontiere interne costituisce, per molti cittadini, il fallimento più evidente del mercato unico. In base ai risultati delle discussioni in seno alla CIG, la Commissione chiede al Consiglio di approvare e agli Stati membri di applicare le misure di accompagnamento atte a garantire un ambiente sicuro per la libera circolazione delle persone, affinché il Consiglio possa adottare la proposta della Commissione sull'eliminazione dei controlli frontalieri.

Azione 2 : Aggiornare le norme attuative del diritto di soggiorno

Il Gruppo ad alto livello per la libera circolazione delle persone e la relazione della Commissione sulla cittadinanza dell'Unione hanno evidenziato alcune mancanze nelle forme in cui i cittadini ed i loro familiari possono esercitare il loro diritto di circolare e di risiedere liberamente in altri Stati membri. Al fine di porre rimedio a tale situazione, la Commissione proporrà, tra l'altro, delle disposizioni concernenti il soggiorno di breve durata ed alcuni adattamenti del diritto di risiedere e di soggiornare nello Stato membro ospitante. Gli Stati membri sono invitati a rispondere rapidamente a tali proposte al fine di dare senso compiuto al concetto di "cittadinanza dell'Unione".

Azione 3 : Tutelare i diritti sociali

Le politiche sociali devono svolgere una

funzione importante nello sviluppo del mercato unico definendo una nuova interazione tra flessibilità e sicurezza; ciò contribuirà a creare le condizioni necessarie al cambiamento ed a promuovere nuove modalità di lavoro, garantendo al contempo un livello sufficiente di diritti sociali. Come dimostrato dalla recente esperienza, l'incapacità di dare esecuzione pratica alle norme sociali nei singoli casi può indurre reazioni negative e nuocere alla fiducia del pubblico nel mercato unico.

Il dialogo sociale continuerà a rivestire un ruolo essenziale. I risultati delle negoziazioni tra le parti sociali sul lavoro a tempo parziale dovrebbero venire annunciati in tempi brevi ed il Libro verde intitolato "Partnership per una nuova organizzazione del lavoro" ha avviato un ampio dibattito sulle modalità di affrontare i nuovi compiti. Faranno seguito iniziative specifiche nell'ambito di un nuovo programma di azione sociale all'inizio del 1998.

La riconversione industriale che consegue all'integrazione dei mercati è positiva per l'economia dell'Unione, ma può avere gravi ripercussioni sociali per le comunità interessate. Diverse azioni concernenti questo importante settore sono attualmente condotte. A seguito di casi recenti, le parti sociali stanno esaminando le implicazioni sociali della ristrutturazione industriale. Da parte sua, la Commissione seguirà da vicino l'applicazione delle norme comunitarie sulla consultazione dei lavoratori. Invita gli Stati membri a riesaminare le disposizioni attuative di tali norme nel diritto nazionale, nonché l'applicazione delle sanzioni.

La Commissione ha avviato la consultazione delle parti sociali su scala europea in merito ad una eventuale regolamentazione-quadro relativa all'informazione ed alla consultazione a livello nazionale. Tale consultazione avverrà in due fasi: la prima verterà sull'opportunità di un'azione e la seconda sull'eventuale contenuto di un'iniziativa della Comunità. La Commissione proseguirà nel suo impegno per definire un'impostazione equilibrata e coerente nell'applicazione di tutte le politiche comunitarie che incidono sulla ristrutturazione industriale. Tale impostazione includerà misure per incoraggiare le imprese e gli Stati membri ad anticipare le conseguenze della ristrutturazione e a garantire la possibilità di rioccupare i lavoratori attraverso l'adeguamento dei sistemi di formazione professionale e di protezione sociale.

Conformemente a quanto indicato nella recente comunicazione "Modernizzare e migliorare la protezione sociale nell'Unione europea", la Commissione incoraggerà lo sviluppo di sistemi di protezione sociale che contribuiscano a migliorare le possibilità di impiego di coloro che non lavorano.

Per assicurare norme sociali equilibrate ed efficaci nel mercato interno, la Commissione pubblicherà entro la fine dell'anno, a fini consultivi, un Libro bianco sui settori esclusi dalla direttiva concernente l'organizzazione dell'orario di lavoro e prenderà in considerazione l'eventuale adattamento di questi principi ai diversi modi di trasporto.

Azione 4 : Promuovere la mobilità della manodopera nell'Unione

Sebbene il trattato abbia sancito da molto tempo ormai il diritto per i cittadini europei di risiedere e di lavorare in tutti gli Stati membri, la mobilità della manodopera nel mercato unico resta debole, in parte a causa degli ostacoli che ancora si frappongono alla libera circolazione dei lavoratori e che devono essere rimossi. Sulla base di una relazione presentata dal summenzionato Gruppo ad alto livello, la Commissione proporrà una serie di misure destinate a eliminare tali barriere. Parallelamente, presenterà una proposta sulle

pensioni integrative e lavorerà alla semplificazione ed alla modernizzazione del sistema di coordinamento dei regimi di previdenza sociale per le persone che si spostano all'interno dell'Unione. Il Consiglio e il Parlamento sono altresì invitati a deliberare rapidamente sulle proposte modificate della Commissione sull'estensione della nozione di ricongiungimento familiare e sul rafforzamento del diritto alla parità di trattamento in materia di prestazioni sociali.

Per promuovere la conoscenza delle possibilità di impiego negli altri Stati membri dell'Unione e aumentare la mobilità della manodopera, la Commissione migliorerà la base dati EURES sul mercato paneuropeo del lavoro. Gli Stati membri sono invitati a rendere più accessibili tali informazioni integrandole nei flussi delle loro agenzie nazionali di collocamento.

Azione 5 : Tutelare i diritti dei consumatori, la salute e l'ambiente

I consumatori esitano forse ad acquistare beni o servizi - compresi i servizi finanziari - al di fuori delle frontiere nazionali a causa di una cattiva conoscenza dei loro diritti. L'approvazione della proposta della Commissione sulle garanzie per i consumatori contribuirà a rafforzare considerevolmente la fiducia dei consumatori.

La salute dei consumatori sarà meglio tutelata quando si potrà ricorrere con più efficacia ai consigli scientifici, al controllo ed all'analisi dei rischi. In tal modo si garantirà che la tutela della salute dei consumatori venga presa in debita considerazione all'atto dell'elaborazione di nuove leggi, che la legislazione in vigore sia correttamente applicata e la tutela degli interessi della Comunità nel contesto internazionale rafforzata. Inoltre, la Commissione sta considerando l'opportunità di inserire obbligatoriamente i prodotti agricoli di base nel campo di applicazione della direttiva 374/85 relativa alla responsabilità dei produttori per i danni causati dai prodotti difettosi.

La Commissione redigerà una comunicazione per illustrare il suo orientamento nei confronti della politica del mercato unico e dell'ambiente, evidenziando come le due politiche possano

meglio sostenersi reciprocamente e come i potenziali conflitti possano essere evitati o trovare rapida soluzione.

Azione 6 : Istituire un dialogo con il cittadino

La maggior parte dei cittadini desidera saperne di più sulle possibilità offerte dal mercato unico; oltre mezzo milione di persone si sono già rivolte a "Cittadini d'Europa", per sapere quali passi intraprendere in concreto per risiedere, lavorare o studiare in un altro Stato membro. Sulla base della propria esperienza e dei sistemi di diffusione esistenti, la Commissione elaborerà un meccanismo permanente di dialogo con i cittadini, in particolare per informarli sui loro diritti e su come esercitarli; a tale proposito ha già avanzato specifiche proposte. Un servizio di "orientamento" europeo verrà inoltre istituito per consigliare i

cittadini che incontrano problemi e che hanno bisogno di aiuto. Le informazioni che la Commissione otterrà in futuro circa il funzionamento di tale meccanismo contribuiranno ad individuare ed a eliminare gli ostacoli di natura amministrativa, oltre a fornire un flusso continuo di informazioni relative alle modalità con le quali le norme comunitarie vengono applicate.

LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DEL MERCATO UNICO

Il mercato unico non può essere considerato senza tenere conto dell'ambiente economico e politico più ampio nel quale è inserito. La sua dimensione e la potenzialità di crescita costituiscono di per sé dei valori positivi in termini di attrazione per gli scambi internazionali e per gli investimenti verso l'Europa. Il mercato unico offre le condizioni per il miglioramento della competitività dell'Europa a livello internazionale ed il suo successo serve da esempio ad altre regioni. Tutto ciò sarà ulteriormente rafforzato da una moneta unica. L'Unione dovrebbe approfittare maggiormente di tali vantaggi.

Il mercato unico è un riflesso dell'economia aperta dell'Europa e la sua regolamentazione ed i suoi principi costituiscono spesso un modello di riferimento per diversi paesi. Conseguentemente, l'Unione europea dovrebbe poter assumere un ruolo maggiore sulla scena internazionale, a condizione che si esprima in modo chiaro e "ad una sola voce". L'azione dell'Unione verterà in particolare sui seguenti settori: liberalizzazione dei servizi finanziari

(GATS), rafforzamento ed estensione delle discipline dell'OMC in materia di concorrenza ed investimenti; promozione dell'uso di standard internazionali; negoziazione di accordi di reciproco riconoscimento; coordinamento degli Stati membri nelle sedi internazionali che trattano le telecomunicazioni; adozione di una posizione comune nei negoziati sui trasporti aerei; ravvicinamento dei sistemi e delle norme vigenti nello spazio euro-mediterraneo; eliminazione degli ostacoli tecnici agli scambi sui mercati dei paesi terzi; lotta contro la contraffazione nel settore della proprietà intellettuale; miglioramento della capacità delle società europee di raccogliere capitale sui mercati internazionali evitando disparità tra le direttive comunitarie ed i principi contabili internazionali; assistenza alle PMI nell'affrontare la concorrenza sui mercati mondiali.

Uno dei punti essenziali sarà di assicurare una piena partecipazione della Comunità nelle organizzazioni internazionali, segnatamente quelle che sono incaricate dell'elaborazione di regolamentazioni e di norme tecniche, e di

trarre pieno profitto da altri contesti esistenti, quali il dialogo commerciale transatlantico. I controlli alle frontiere esterne dell'Unione europea richiedono un'azione complementare al fine di rafforzare l'attitudine delle autorità doganali a lavorare congiuntamente nel modo più efficace possibile, in particolare nella lotta contro le frodi.

Con l'adesione all'Unione di nuovi Stati membri, si delineeranno nuove opportunità per un mercato unico allargato. Anche dopo l'adesione dei nuovi Stati membri, l'effettiva applicazione ed il pieno rispetto dell'*acquis communautaire* in tutti gli aspetti del mercato unico continueranno ad essere la condizione essenziale per mantenere la fiducia nel corretto funzionamento del mercato unico ed evitare qualsiasi pressione protezionista.

La Commissione è in procinto di emanare il proprio parere sulle domande di adesione. Il grado di impegno dimostrato dai paesi candidati nei confronti del mercato unico e la

loro capacità di assumere gli obblighi relativi al suo corretto funzionamento costituiranno elementi essenziali che verranno attentamente considerati. Per poter aiutare i paesi PECO nella fase preparatoria in vista della loro integrazione nel mercato unico, la Commissione ha pubblicato nel 1995 il Libro bianco sulla legislazione del mercato unico. La Commissione continua con determinazione a fornire assistenza tecnica attraverso il programma PHARE ed il suo Ufficio per lo scambio di informazioni in materia di assistenza tecnica (TAIEX). Tale assistenza tecnica continuerà a costituire un contributo essenziale ai preparativi in vista dell'adesione; essa dovrebbe consentire ai PECO di porre in essere la legislazione e le infrastrutture amministrative necessarie affinché fruiscono dei vantaggi di un mercato unico pienamente operativo. Nel frattempo, nei settori della normazione tecnica nei quali l'*acquis communautaire* sarà stato interamente recepito, gli accordi di valutazione della conformità renderanno possibile l'accesso ai mercati anticipando l'adesione.

CONCLUSIONI

Il Piano d'azione è il catalizzatore che libererà tutto il potenziale non ancora sfruttato del mercato unico. Dovrà migliorare la competitività e la capacità delle imprese di creare posti di lavoro. Il Piano adotta un approccio coerente ed equilibrato che cerca di tenere conto delle preoccupazioni di tutti i cittadini relative ai propri diritti personali, all'ambiente e alla protezione della salute e della sicurezza. Esso sottolinea la necessità che la politica del mercato unico sia coerente con le altre politiche comunitarie, ampliando la dimensione sociale ed assicurando un armonioso sviluppo in modo che tutte le regioni dell'Unione possano fruire dei vantaggi derivanti dal mercato unico.

La posta in gioco è enorme. Grazie ad una maggior fiducia crescerà anche la prosperità di tutta l'Europa. L'Unione europea sarà in grado di attingere la propria forza dal convergere, a fine secolo, di diverse fondamentali dinamiche: un mercato unico di prim'ordine, la moneta unica, nuovi sbocchi di mercato a livello paneuropeo derivanti dall'apertura di settori

precedentemente chiusi e dall'ampliamento dell'Unione - sviluppi che dovrebbero, anzi devono condurre a maggiori opportunità di lavoro, ad una più grande solidarietà e ad una coesione economica e sociale fra tutti gli Stati Membri.

Tutte le istituzioni della Comunità e gli Stati membri devono fare la propria parte rispondendo in modo rapido e positivo a questo invito all'azione. Si invita il Consiglio:

- ad approvare l'indirizzo generale ed i quattro obiettivi strategici del Piano d'azione, quale base concordata per le misure volte al miglioramento dell'efficacia del mercato interno;
- ad approvare immediatamente le azioni elencate nella Fase 1 dell'allegato 1, nonché il relativo calendario, per rendere il più possibile efficaci le esistenti norme sul mercato unico;
- a cercare di conseguire l'adozione in tempi brevi, quanto prima possibile rispetto alla

scadenza del 1° gennaio 1999, di un numero ristretto di azioni prioritarie contenute nel Piano d'azione, elencate nella Fase 2 dell'allegato 1 (ossia la liberalizzazione delle forniture di gas, lo statuto della società europea, le invenzioni biotecnologiche e un meccanismo sulla trasparenza);

- ad intraprendere tutte le iniziative necessarie a conseguire il massimo consenso possibile, entro il 1° gennaio 1999, sulle rimanenti azioni incluse nel Piano d'azione, elencate nella Fase 3 dell'allegato 1;
- a rivedere l'andamento dei lavori di esecuzione del Piano d'azione in occasione di ciascun Consiglio "Mercato interno" e di ciascun Consiglio europeo fino al dicembre 1998. Il Consiglio europeo di Lussemburgo del dicembre 1997 potrebbe specificare le ulteriori scadenze in merito alle iniziative della Commissione annunciate nel presente

Piano d'azione e presentate prima della fine dell'anno.

La Commissione invita il Parlamento europeo a dare il suo pieno ed attivo sostegno al fine di garantire che il Piano d'azione trovi la massima applicazione possibile e ad accordare la necessaria priorità all'esame delle proposte legislative contenutevi. La Commissione, da parte sua, si adopererà in ogni modo al fine di presentare le sue proposte tempestivamente per consentire alle altre istituzioni di raggiungere i propri obiettivi.

ALLEGATO 1:
CALENDARIO DIFFERENZIATO
DELL'ESECUZIONE DEL PIANO D'AZIONE
PER IL MERCATO UNICO

ALLEGATO 1

Calendario differenziato dell'esecuzione del piano d'azione per il mercato unico

Tutte le azioni individuate dalla Commissione nel Piano d'azione sono indispensabili per assicurare il pieno ed effettivo funzionamento del mercato unico e per creare maggiore occupazione e maggiore crescita economica. Tuttavia, siccome i lavori preparatori sulle azioni specifiche sono giunti a stadi diversi, la Commissione ritiene che si debba operare una differenziazione circa il grado di progresso che le singole azioni possono realisticamente conseguire entro il 1° gennaio 1999.

Nell'elaborare il Piano d'azione, la Commissione ha pertanto cercato di distinguere le seguenti tre fasi di realizzazione delle misure entro il 1° gennaio 1999, sulla base dell'allegato calendario (allegato 2):

Fase 1

Applicazione immediata delle azioni, sulla base del calendario fissato nell'allegato 2:

Molte delle azioni di questa fase non richiedono ulteriore legislazione comunitaria, ma dipendono da misure pratiche che devono essere adottate a livello comunitario e nazionale per rendere effettivi gli impegni politici presi precedentemente. L'obiettivo strategico n. 1 contiene azioni concrete ed operative che devono rendere più efficaci le norme in vigore sul mercato unico. La Commissione chiede che le misure relative alla Fase 1 siano approvate immediatamente ed applicate con urgenza.

Fase 2

Adozione delle proposte pendenti nel più breve tempo possibile:

Sono già state presentate proposte da parte della Commissione per far fronte a diverse importanti carenze nel quadro del mercato unico. Il Consiglio ed il Parlamento europeo stanno già discutendo attivamente tali argomenti al fine di perfezionare la legislazione comunitaria. La Commissione sollecita il Consiglio ed il Parlamento europeo a dimostrare la necessaria

determinazione politica a conseguire una rapida adozione di un numero limitato di proposte, quanto prima possibile rispetto alla scadenza del 1° gennaio 1999.

Fase 3

Conseguire il livello massimo di consenso sulle rimanenti azioni entro il 1° gennaio 1999:

Anche le rimanenti azioni sono di importanza fondamentale per la realizzazione di un efficace mercato unico, ma in questo caso il processo di definizione e di approvazione delle azioni appropriate richiederà un maggiore investimento di tempo e di impegno da parte delle istituzioni della Comunità.

In alcuni casi, la Commissione deve ancora avanzare le opportune proposte (ad esempio in relazione al completamento di una cornice regolamentare equilibrata per la promozione del commercio elettronico in Europa, sui servizi finanziari e sulla vigilanza del mercato). La Commissione si impegna ad avanzare le necessarie proposte, come annunciato nel Piano d'azione, non appena possibile e secondo il calendario riportato nell'allegato 2. La Commissione invita inoltre il Consiglio ed il Parlamento europeo ad accordare loro la necessaria priorità di trattamento. Il Consiglio europeo del dicembre 1997 potrà precisare ulteriori impegni prioritari da adottare in questi settori.

In altri casi, ulteriore impegno e tempo saranno necessari al fine di conseguire un accordo anche nel settore fiscale nel quale, sulla base delle discussioni in seno al Gruppo per la politica fiscale, esiste una crescente consapevolezza circa l'esigenza di un maggiore coordinamento tra gli Stati membri.

La Commissione invita il Consiglio ad adoperarsi in ogni modo per assicurare il massimo consenso possibile sulle rimanenti misure del Piano d'azione entro il 1° gennaio 1999.

Obiettivo strategico 1: Rendere più efficaci le norme

Azione	Fase	
Eliminazione di tutti i ritardi nel recepimento della legislazione sul mercato interno	1	Il Piano d'azione invita a riconoscere che questi settori sono i più meritevoli di trattamento prioritario onde conseguire il buon funzionamento del mercato unico. La Commissione cercherà di presentare proposte in tali settori entro la fine del 1997. Il Consiglio europeo di Lussemburgo potrà costituire l'occasione per sancire l'impegno alla conclusione di un accordo entro il 1° gennaio 1999 relative alle proposte specifiche che la Commissione avrà avanzato in tali settori.
Creazione di una struttura per l'esecuzione delle norme e la soluzione dei problemi	1	
Istituzione di uno sportello Internet per fornire informazioni su tutte le norme attinenti il mercato unico che interessano le imprese	1	
Estensione del programma SLIM e di altre iniziative di semplificazione legislativa a nuovi settori	1	
Semplificazione delle norme nazionali, comprese quelle relative alla costituzione di società	1	
Prendere atto dell'intenzione della Commissione di consultare un Gruppo pilota di imprese europee su talune proposte legislative	1	
Proseguo delle iniziative della Commissione in materia di appalti pubblici, riconoscimento reciproco, normalizzazione europea, marchi di conformità, sistema comunitario dei brevetti, prodotti da costruzione, applicazione del programma "Dogana 2000" e riforma del regime di transito ¹	1	

Obiettivo strategico 2: Eliminare le principali distorsioni del mercato

Azione	Fase	
Adozione di una serie di misure fiscali, basate sulle discussioni del Gruppo per la politica fiscale, comprendenti lo sforzo per il raggiungimento di un accordo concernente un "codice di condotta", misure per eliminare le distorsioni sull'imposizione fiscale sul capitale, pagamenti transfrontalieri di interessi e di royalties e eliminazione di distorsioni significative nell'ambito delle imposte indirette.	3	¹ Nei settori di esclusiva competenza della Commissione, si invita il Consiglio a prendere atto dell'impegno assunto dalla Commissione di proseguire i lavori volti alla elaborazione di nuove linee-guida per la valutazione della compatibilità degli aiuti di Stato con il trattato (cfr. anche il Quinto censimento degli aiuti di Stato) e la ridefinizione degli obiettivi e la semplificazione delle norme antitrust.
Proposte volte alla modernizzazione e ad un'applicazione più coerente dell'IVA	3	
Ristrutturazione del quadro comunitario in materia di imposizione fiscale dei prodotti energetici	3	
Aiuti di Stato: Prendere atto dell'intenzione della Commissione di: • adottare nuove linee-guida sui regimi di aiuto a finalità regionale; • adottare una cornice multisettoriale sugli aiuti di Stato ai grandi progetti di investimento; • applicare regole più severe sugli aiuti per il salvataggio e la ristrutturazione;	- - -	
Accordo sulla semplificazione degli obblighi di notifica per gli Stati membri in relazione ai regimi di aiuto di Stato a fini orizzontali	3	
Accordo sulla codificazione e la precisazione delle procedure sugli aiuti di Stato	3	
Prendere atto dell'intenzione della Commissione di semplificare e ridefinire gli obiettivi delle norme antitrust ²	-	

Obiettivo strategico 3: Eliminare gli ostacoli settoriali all'integrazione dei mercati

Azione	Fase
Nuova direttiva sui programmi di investimento collettivo	3
Riduzione delle restrizioni sugli investimenti dei fondi pensione	3
Accordo sulla liberalizzazione della fornitura di gas	2
Applicazione effettiva della direttiva sul mercato interno dell'elettricità	1
Applicazione entro il termine fissato della liberalizzazione nel settore delle telecomunicazioni	1
Nuove norme concernenti l'assegnazione delle bande orarie (slots) e le tariffe di accesso agli aeroporti	3
Accordi relativi alla creazione dell'Agenzia europea per la sicurezza aerea e nuova convenzione EUROCONTROL	3
Potenziamento delle norme sulla vigilanza del mercato in taluni settori	3
Statuto della società europea	2
Decima direttiva sul diritto societario relativa alle concentrazioni transfrontaliere di imprese	3
Regolamentazione della società europea cooperativa, mutua e associazione	3
Direttiva sui ritardi di pagamento	3
Misure legate al commercio elettronico:	
• direttiva sulla trasparenza per i servizi della società dell'informazione;	2
• diritto d'autore e diritti connessi;	3
• vendita a distanza dei servizi finanziari;	3
• firma elettronica;	3
• servizi ad accesso condizionato	3
Direttiva sulla protezione delle invenzioni biotecnologiche	2

Obiettivo strategico 4: Creare un mercato unico al servizio di tutti i cittadini

Azione	Fase
Misure di accompagnamento e tre direttive sull'abolizione dei controlli alle frontiere, sulle restrizioni al diritto alla libera circolazione delle persone e sul diritto di viaggiare	3
Adattamento del diritto di risiedere e soggiornare in un altro Stato membro	3
Prendere atto dell'intenzione della Commissione di consultare le parti sociali in merito all'informazione ed alla consultazione dei lavoratori a livello nazionale	1
Prendere atto dell'intenzione della Commissione di pubblicare un Libro bianco sui settori esclusi dalla Direttiva sull'organizzazione dell'orario di lavoro, soprattutto nei servizi di trasporto	1
Direttiva sulle pensioni integrative	3
Dare seguito agli sforzi della Commissione per il miglioramento e la maggiore consultazione della base dati EURES sull'occupazione	1
Direttiva sulla vendita di beni di consumo e sulle garanzie ivi connesse	3
Prendere atto dell'intenzione della Commissione di pubblicare una comunicazione sul mercato unico e l'ambiente	1
Istituzione di un meccanismo che consenta un dialogo con i cittadini	1

ALLEGATO 2:
LISTA COMMENTATA DELLE AZIONI
PRIORITARIE

Obiettivo strategico 1: Rendere più efficaci le norme

Azione	Interventi richiesti
Azione 1: Rendere operativa la legislazione già adottata in materia di mercato unico. <i>Eliminare tutti i ritardi nel recepimento della legislazione sul mercato unico</i> Gli Stati membri sono invitati a presentare entro il 15 luglio 1997 un calendario dettagliato del loro programma di recepimento per affrontare con urgenza tutti i ritardi e assicurare il rispetto delle scadenze di recepimento fissate tra la data odierna e il 1° gennaio 1999. Questi calendari, unitamente al "quadro del punteggio mercato interno", saranno utilizzati per misurare i progressi effettuati e saranno oggetto di discussione in sede di Consiglio Mercato Interno. Nel frattempo la Commissione interverrà nei confronti degli Stati membri che non hanno agito conformemente ai loro obblighi di legge. Azione 2: Creare una struttura per l'esecuzione delle norme e la risoluzione dei problemi 1. Per assicurare nella pratica la rigorosa applicazione delle norme del mercato unico nonché una risoluzione sollecita ed economica dei problemi, la Commissione propone che i singoli Stati membri designino un centro di coordinamento. Questa struttura servirà a facilitare i contatti tra le autorità responsabili per l'applicazione delle norme nei vari Stati e ad assicurare che i problemi sollevati da altri Stati o dalla Commissione vengano risolti rapidamente dai servizi competenti delle relative amministrazioni nel rispetto di scadenze precise. 2. (2) Gli Stati membri che non hanno ancora proceduto in tal senso dovranno istituire punti di contatto nelle amministrazioni ai quali le imprese e i cittadini possano rivolgersi per tutti i problemi relativi al mercato unico. Tali punti di contatto dovrebbero essere fissati conformemente alla risoluzione del Consiglio dell'8 luglio 1996 (GU C 224 dell'1.8.1996).	<i>Entro il 1° ottobre 1997 gli Stati membri presentano i calendari alla Commissione.</i> <i>Entro il 1° ottobre 1997:</i> 1. Gli Stati membri designano centri di coordinamento per l'elaborazione e la soluzione di problemi relativi all'attuazione delle norme del mercato interno e concordano scadenze entro le quali dovranno essere risolti tali problemi. 2. Confermano l'istituzione di punti di contatto e forniscono le relative informazioni alla Commissione e agli altri Stati membri.